

Il bosco

Occupa i settori settentrionale e occidentale della collina. Il piano dominante è formato principalmente da pini (*Pinus spp*) e in minor misura da rovelle (*Quercus pubescens*).

Lo strato arboreo da un punto di vista quantitativo, è costituito in gran parte da lecci (*Quercus ilex*).



Numerosi ulivi e carrubi rinselvatici testimoniano il fatto che questa zona è stata coltivata in passato, si pensa infatti ad una sua probabile coltivazione legata anche a scopi militari, considerato che i frutti dei carrubi sono appetiti da cavalli e asini.

Da alcune fotografie del dopoguerra è possibile osservare che gli alberi erano radi; l'attuale presenza di lecci, può essere riferita proprio a questa ripresa vegetativa, visto che è da dopo la guerra che la collina perde interesse strategico. I lecci crescono in posizione dominata, per cui la maggior parte di loro ha un portamento slanciato verso l'alto per contendersi la luce che filtra dal piano dominante.

Per contro laddove la crescita di lecci non ha trovato ostacoli, come nei pressi dell'anello di batterie piemontesi, essi presentano un fusto più robusto e una chioma espansa.

Le condizioni di scarsa penetrazione della luce determinano uno strato arbustivo alquanto povero; esso presenta una diversificazione di specie via via che si procede da Nord a Ovest, secondo il grado di umidità presente.

Così è più facile imbattersi in un settore, in specie come l'alloro (*Laurus nobilis*) e il biancospino (*Crataegus monogyna*), che gradiscono una certa umidità; nel settore settentrionale si incontrano specie più termofile, come il lentisco (*Pistacia lentiscus*) e il mirto (*Myrtus communis*).



In questo settore vi sono molteplici essenze arboree, quali il carpino (*Carpinus orientalis*) e il ciavardello (*Sorbus aspera*).



Completano il quadro intermedio i rampicanti come l'edera (*Hedera elix*), lo smilace (*Smila aspera*), la robbia (*Rubia peregrina*), l'asparago (*Asparagus acutifolius*) ecc., mentre in prossimità delle strade si possono osservare i rovi (*Rubus ssp.*) e la vitalba (*Clematis vitalba*).

Lo strato erbaceo si compone di poche specie sciafile, come il pan di serpe (*Arum italicum*). Nelle zone più umide crescono alcune felci: il capelvenere (*Adiantum capillusveneris*), l'asplenio tricomane (*Asplenium tricomanes*), l'asplenio adianto nero (*Asplenium adiantum-nigrum*) e lo scolopendrio emionitide (*Phyllitis sagittata*).

Per finire, dal punto di vista vegetativo, il bosco sud-occidentale è riferibile ad un Viburno-Quercetum ilicis, mentre quello settentrionale ha un Orno-Quercetum ilicis.